

Questo numero 33 della rivista propone, iniziando dal tema del giorno, l'epidemia di Covid-19, un primo articolo di Sean McDonagh, molto concreto e riferito, dati alla mano, a situazioni ancora irrisolte, ma potenziali generatrici di infezioni, soprattutto virali e da resistenza agli antibiotici, assolutamente pericolose: business is business, cecità?

Qualche altra considerazione sarà fatta sul numero di ottobre, ma a seguire, viene presentato un argomento più storico-teologico, che si occupa della lenta eppure progressiva e silenziosa riabilitazione del pensiero di Teilhard, in particolare durante il pontificato di Wojtila, un interessante percorso, che sebbene non abbia affrontato per via diretta il tema, pure ha posto delle buone basi per una sua positiva evoluzione, grazie ad una serie di collaterali che, ben analizzati come fa l'autore, Andreas Lind, sono sorprendenti.

Il saggio successivo di Annarita Innocenzi, è una riflessione importante, che avvicina e confronta l'approccio politico alla democrazia, di due grandi pensatori, Norberto Bobbio e Pierre Teilhard de Chardin e ne analizza le posizioni secondo un confronto dialettico dotto ed approfondito, fonte di riferimenti significativi per chi si interroga sull'argomento.

In continuità con l'indagine filosofica, Donatella Coppi propone un saggio coinvolgente, su due temi che sembrano convergere allo stesso esito, il dare forma cioè, ad una idea aggiornata, di ciò che potrebbe esser stato l'atto creativo iniziale: giocato sull'idea delle fluttuazioni e del vuoto da un lato e della de-coincidenza dall'altro, il testo ci riconduce a Teilhard e ad una produttiva intersezione di pensieri.

Segue una lunga e chiarificatrice descrizione delle origini e degli sviluppi, di quella che l'autore ritiene importante chiamare "spiritualità della consapevolezza", un saggio, dove, Gianluigi Nicola, coniugando aspetti psicologici con teorie neurologiche, cerca di render ragione della necessità di un cambio di prospettiva nel campo spirituale, oggi sempre più esplorato da una umanità sofferente, ma ottimisticamente avanzata in consapevolezza e profondità d'animo. È poi riportata infine, una significativa conferenza, in veste di documento storico, pronunciata da un grande esperto del pensiero teilhardiano, padre Thomas King sj, nel corso di due convegni a cavallo tra il 1987 e il 1988, uno a Chantilly in Francia e l'altro a New York negli Stati Uniti: il tema di cui si occupa, "Il male e la Provvidenza", non è mai tramontato ed anche oggi ha bisogno di puntualizzazioni.

Con "Rileggere Teilhard, cent'anni dopo" si conclude il numero, anche se viene proposta la rubrica con un cambio di passo: infatti il curatore, Giovanni Basso, offre una intelligente selezione ragionata degli scritti riportati nei "*Cahiers*", il Diario che Teilhard ha tenuto lungo la sua vita e che finora non era mai stato tradotto in italiano, un buon servizio offerto ai lettori per il loro approfondimento e la più intima conoscenza della genesi di un pensiero oggi attuale e appassionante.